

Zacchera: "Basta con i sindaci succubi delle scelte dei partiti"

La nuova strategia: "Con meno assessori le decisioni saranno più rapide"

FILIPPO RUBERTA
VERBANIA

Sindaco, è proprio vero che vuole ridurre il numero degli assessori anche per escludere dalla giunta quelli che hanno votato contro il progetto Culturiamo a settembre?

«Sono motivazioni ridicole. Sarebbe ora di piantarla con questo gossip retrospettivo. Abbiamo in progetto di ridurre il numero di assessori per fare una giunta più snella e rapida nelle decisioni. In ogni caso Culturiamo resta un progetto strategico per la città».

Le forze politiche che la sostengono si sono lamentate con lei perché ha dato notizia di questi cambiamenti senza consultarle.

«A onor di verità ne abbiamo parlato la sera prima in una riunione di

IL «NO» A CULTURIAMO

«Ridicolo sostenere che voglia vendicarmi di chi si era opposto perché il progetto va avanti»

maggioranza quindi non c'era motivo di perdere altro tempo. E poi io voglio uscire dalla logica delle trattative e dei veti incrociati per dare maggior concretezza all'azione politica. Penso che il voto di domenica debba essere letto anche come un no all'esasperazione delle trattative per poltrone, posti e poltroncine».

Pensa di inaugurare un corso nuovo con il sindaco che ascolta tutti ma alla fine decida da solo?

«Assolutamente sì. I sindaci non de-

La prima giunta

Era il 2009 e il centro-destra iniziava a governare Verbania dopo oltre sessant'anni di maggioranze targate centrosinistra. Al centro il sindaco Marco Zacchera



vono essere succubi dei partiti. Devono assumersi l'onere delle decisioni e se poi viene a mancare la maggioranza, va a casa».

Questa riduzione degli assessori è più un'operazione di facciata, per accontentare la gente, o di sostanza?

«Voglio una cabina di regia ristretta che sia agile e operativa, il punto è solo questo».

Quale metodo userà per operare i tagli?

«Confronti con tutti, poi però decido

io. Se poi non avrò più la maggioranza ne prenderò atto con decisione conseguente. L'ultima cosa che m'interessa è rimanere agganciato alla poltrona».

Perché continua a volere anche il confronto con le opposizioni visto che loro si sono sottratte più volte al dialogo con lei?

«Le divisioni in una situazione d'emergenza come questa non hanno senso. In Consiglio comunale possiamo discutere anche aspra-

mente, ma la gestione della città dovrebbe avere un'impronta più tecnica e trasversale».

Pensa che ci siano pregiudizi nei suoi confronti?

«Sì. Sia da parte dell'opposizione che della maggioranza».

Queste ultime reazioni possono essere come una «resistenza al cambiamento»?

«Tutti vogliono cambiare, ma quando arriva il momento gran parte delle persone si tirano indietro. Non c'è

I voti si assottigliano

Due «epurazioni» in Consiglio

La giunta farà «sempre più volentieri» a meno del sostegno dei consiglieri Michael Immovilli e Antonio Tambolla. Ora a non volerli più è pure il sindaco Zacchera: «Sono incompatibili con la maggioranza, non ne fanno più parte». Il primo era stato espulso dal gruppo del Pdl, il secondo se n'era uscito dopo che a livello nazionale i Rifondatori avevano lasciato la coalizione. Entrambi, comunque, eccetto qualche occasione, avevano sempre votato con la maggioranza. Zacchera non sopporta più i loro innumerevoli ordini del giorno che bloccano i lavori del Consiglio comunale e così ha deciso un taglio netto: «Tutti i consiglieri devono avere a cuore il buon funzionamento dell'assemblea civica». Il sindaco auspica che il presidente del Consiglio, Roberto Boldi, «abbia maggiore determinazione» per bloccare la loro iperattività ad ordini del giorno e interpellanze. [F.R.]

il coraggio di osare. Verbania è una città in recessione, ma manca il coraggio di decisioni strategiche. Prevengono, invece, i veti, la paura e le polemiche».

A un anno dalle elezioni del 2014 si sente solo?

«A volte mi sento solo nel palazzo, ma sento molta solidarietà tra la gente e ciò mi aiuta perché mi è capitato di fare il sindaco in un periodo in cui le cose sono cambiate in peggio. E anche rapidamente».

Le reazioni dei gruppi politici

La Lega: "Strano modo di fare squadra" Iracà: "Abbandonato dai suoi amici"

«Se l'obiettivo del sindaco è fare gioco di squadra, questa non è la strada giusta». La segretaria cittadina della Lega Nord, Sara Scalia, rimarca il proprio dissenso sull'iniziativa solitaria di Marco Zacchera di esporre i propri progetti ai media e di annunciare la riduzione dei componenti la giunta comunale senza una consultazione dei partner di maggioranza.

Sottolinea la segretaria del Carroccio: «Ne facciamo una questione di metodo. Non si può chiedere il con-

fronto su una proposta e il giorno dopo fare una conferenza stampa prima ancora che il confronto sia stato imbastito. E' una questione di rispetto nei confronti dei componenti la maggioranza. La Lega è un partito organizzato e credibile, le decisioni vengono prese dalla segreteria cittadina insieme al direttivo di sezione, non su due piedi».

Per il capogruppo del Pdl a Palazzo Flaim, Francomaria Franzì, bisogna evitare le polemiche e cominciare a parlare di obiettivi: «Il rilancio dell'at-

tività della maggioranza - spiega - deve essere principalmente programmatico. Dobbiamo delineare il nostro futuro e presentare ai cittadini proposte concrete e realizzabili, non solo nei prossimi tre mesi ma anche nel prossimo ciclo amministrativo».

In quest'ottica per Franzì non va esclusa una cura dimagrante dell'esecutivo, ma auspica che si proceda collegialmente: «Per ottenere i risultati che vogliamo può essere utile una verifica interna alla giunta anche attraverso interventi di



Il sindaco di Verbania Zacchera all'annuncio dei tagli in giunta

rationalizzazione. E' tuttavia indispensabile che ciò avvenga in maniera condivisa con i consiglieri e i partiti che compongono la maggioranza. Inoltre vanno condivise, in questa prospettiva, sia la proposta di delimitare la maggioranza, sia la

possibilità di una grande apertura a quanto si muove in città sul piano politico e sociale, mostrando disponibilità al confronto». Il Pdl ribadisce inoltre il sostegno all'assessore Mar-

co Paracchini e la propria solidarietà al consigliere Alberto Actis per la sua «disavventura giudiziaria» da ricondurre «al suo impegno generoso e in buona fede nel volontariato che non gli ha portato alcun arricchimento personale».

Sulle polemiche tra il sindaco e i partner di maggioranza interviene anche Felice Iracà, capogruppo della lista di minoranza Cittadiniconvoti: «A meno di un anno dal preannunciato taglio del nastro per il nuovo teatro, il sindaco mostra tutta la sua nudità e debolezza politica. Proprio ora che bisognerebbe serrare le fila per realizzare il faraonico progetto, è rimasto solo». Iracà per evidenziare «la solitudine» di Zacchera scomoda Kundera: «E' proprio vero che a condannare un uomo alla solitudine non sono i suoi nemici ma i suoi amici». [F.R.]